ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2008
Comune di
Falconara Marittima

Programma amministrativo per la legislatura 2008-2013
Del candidato Sindaco
Carlo BRUNELLI
e delle due liste che lo sostengono:

Cittadini in Comune
Sinistra Democratica e Ambientalisti per Falconara

Premessa

Falconara sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua storia.
Dissesto è la parola che caratterizza questo particolare momento.
Spesso però si parla di dissesto riferendosi soltanto alla crisi finanziaria del Comune, senza rendersi conto che in realtà, e con conseguenze ancora più preoccupanti, il dissesto riguarda l'intera società civile, il territorio, la politica e la democrazia.
Per fare fronte a questa situazione è indispensabile porre al centro di un programma un'altra parola: *risveglio,* parola che implica un cambiamento radicale, un rinnovamento del modo di concepire l'amministrazione pubblica, del fare politica e dell'identità stessa della nostra città.
Rinnovare l'amministrazione significa:

- Introdurre il principio della *trasparenza*, eliminando gli sprechi ed il sistema clientelare.
- introdurre il principio di *progettualità*, che si traduce in efficienza, pianificazione, organizzazione, competenza, capacità di esportare la qualità dei servizi
- introdurre il principio della *solidarietà civile*, chiamando i cittadini a partecipare attivamente alla cosa pubblica
- introdurre il principio della *partecipazione* per consentire ai cittadini di decidere il proprio presente ed il proprio futuro, senza deleghe in bianco.

Non sappiamo se un rapido processo di risanamento e di rinnovamento della macchina amministrativa potrà consentire di evitare il dissesto finanziario del Comune, vista l'entità mostruosa dell'indebitamento provocato dal sistema di governo dei partiti che hanno governato la città. Sicuramente questo processo assicurerà il non ripetersi, in futuro, di questa situazione.

Il dissesto va evitato,senza compromettere il territorio, la salute, la vendita dei servizi essenziali, salvaguardando la storia, la cultura e la dignità della nostra comunità.
Probabilmente, considerata la situazione, non si può fare a meno di un intervento di sostegno esterno alla realtà locale.
Un intervento che può venire solo dalle istituzioni statali e regionali e che non va visto come un'elemosina o un atto di assistenza, ma come il giusto riscatto di un debito che l'intera Regione ha maturato da anni nei confronti di Falconara.
Un debito che quei partiti non hanno mai rivendicato, fingendo di non vedere il sacrificio che questa terra è chiamata a sopportare per il ruolo di servizio offerto all'intera regione. Un sacrificio in termini di salute, di inquinamento, di valore degli immobili, di degrado sociale per il quale i partiti che siedono al governo della Regione non ci hanno mai riconosciuto nulla.

E' giunto il momento che i falconaresi pretendano il pagamento di questo debito.
La vertenza Falconara nasce da questa consapevolezza e dalla constatazione che un territorio devastato, non a caso riconosciuto "Area ad elevato rischio di crisi ambientale", può essere salvato soltanto da un perentorio cambiamento di rotta, verso una politica locale rivolta soltanto al bene comune

Il PROGRAMMA

Un nuovo modo di concepire l'amministrazione della città

Elemento fondante e costitutivo del nuovo modo di intendere l'amministrazione pubblica è quello della **partecipazione attiva**.
Partecipare non significa soltanto prendere parte alle decisioni, ma anche lavorare assieme nella definizione delle politiche di intervento e nella gestione dei servizi.
Esiste un vasto mondo legato all'associazionismo spontaneo ed al volontariato che va portato ad essere protagonista nelle istituzioni che gestiscono la cosa pubblica.
Spetta all'amministrazione utilizzare queste potenzialità mettendole a sistema in un progetto integrato di **città solidale.**

L'applicazione del principio di solidarietà deve poi rivolgersi anche alle forze economiche e produttive della città, perché tra queste e l'amministrazione si possa stabilire un **patto di solidarietà** , fondato sulla consapevolezza che lo sviluppo dell'economia locale dà energia all'amministrazione e la buona amministrazione favorisce lo sviluppo dell'economia locale

Le politiche sociali

La sfida che attende la nuova amministrazione è quella di rispondere alle numerose esigenze, sviluppando una politica attiva per coordinare e sviluppare la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, che veda coinvolta una pluralità di attori e realizzi fortemente l'integrazione tra Enti locali, ASUR, organizzazioni sindacali e Terzo settore.

Fare sistema con tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale, chiamandole a partecipare all'elaborazione ed all'organizzazione dei servizi sociali, creando un apposito **coordinamento per i servizi sociali** (CSS).

Il coordinamento dovrà redigere e gestire un **atlante del disagio sociale**, sulla base del quale dovranno essere stabiliti i criteri per l'assegnazione degli aiuti alle fasce deboli e sole della popolazione. Il parametro della dichiarazione dei redditi non è sufficiente a garantire che le poche risorse disponibili vengano gestite in modo ottimale. Esistono situazioni che necessitano di un riscontro diretto per superare l'apparenza di chi, con furbizia, enfatizza una condizione di disagio o chi, al contrario, per vergogna, tende a nasconderla. C'è chi si adagia sulla condizione di assistito e chi per orgoglio la rifiuta pur avendone diritto. Gestire i servizi sociali significa essenzialmente stare con la gente. Ecco perchè l'aiuto delle associazioni di volontariato è insostituibile.

gli anziani

Importante in questo scenario è il coinvolgimento attivo dei **Circoli ricreativi** per anziani, che vanno sostenuti attraverso un progetto sociale che li assuma come veri fulcri del sistema, interfaccia fondamentale con il mondo degli anziani, e luogo di relazione tra generazioni, dove spesso esistono situazioni di degrado e solitudine sconosciute. La presenza di circoli diffusi in tutti i quartieri della città offre enormi possibilità al riguardo (*tutti gli amici del nostro quartiere*, potrebbe essere lo slogan per un progetto di solidarietà tra cittadini). Da valutare il coinvolgimento anche delle parrocchie o dei centri religiosi di vario culto in questo progetto.
Va inoltre predisposto un programma di interventi per migliorare **l'accessibilità degli spazi sociali** nella città, anche attraverso la creazione di percorsi protetti in modo integrato al progetto urbanistico di uso del suolo pubblico (vedi programma urbanistica)
i disabili

A Falconara è presente ed operante una buona rete di servizi specifici per disabili. Particolarmente diffusa ed articolata nella fascia dell'età infantile e formativa, in cui sono presenti percorsi scolastici, riabilitativi ed educativi.
È necessario lavorare per estendere e qualificare gli interventi destinati alle persone in età post-formativa, con particolare riguardo all'inserimento sociale e lavorativo.
A questo riguardo, particolare attenzione sarà rivolta all'abbattimento delle barriere architettoniche, ad una maggiore progettualità relativa ai percorsi di inserimento nel mondo del lavoro e alla realizzazione di idonee strutture residenziali (a partire, ad esempio, dall'adeguamento di quelle già realizzate in via Roma) .
Non minore è il tema del tempo libero e della socializzazione, in particolare collaborando con le organizzazioni di volontariato.

cooperazione sociale

Le cooperative sociali, in particolare se partecipate dal Comune, saranno interlocutori privilegiati nella costruzione del nuovo sistema di welfare locale.
A loro sarà richiesto lo svolgimento di un ruolo attivo e propositivo nella progettazione e gestione dei servizi locali nell'ambito del coordinamento per i servizi sociali (CSS).

Politiche giovanili

Se si vuole porre l'attenzione al "mondo giovanile", bisogna diventare strumento attivo per la diffusione della Cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, per la prevenzione del disagio minorile, per la protezione e cura delle situazioni di svantaggio.
E' indispensabile che nel territorio continui a svilupparsi un sistema di incontro, di accoglienza e di ascolto che, accanto al sistema scolastico e sportivo, assicuri al minore una molteplice possibilità di opportunità ed una più vasta gamma di strumenti e percorsi formativi, informativi (centro metropolis, centri ricreativi per le scuole elementari e medie, laboratorio culturale ex scuola Lorenzini, centro via Friuli,scuola di musica…). Un uso adeguato del tempo libero è una condizione necessaria per costruire la propria personalità ed esprimere la propria individualità, dando spessore ai bisogni di comunicazione, di socializzazione e di conoscenza tipici della persona in fase di crescita.
Nel realizzare l'obiettivo di "offrire tempo e spazio ai bambini e ai ragazzi", occorre quindi un coinvolgimento della scuola, delle associazioni sportive e culturali, dei circoli ricreativi, favorendo occasioni di inserimento, agevolando la creazione di gruppi musicali e teatrali, gruppi di lavoro volontario per l'ambiente, legando la partecipazione attiva a questi ambiti con una valutazione sulla condotta scolastica, come vero e proprio credito formativo. Riconoscere il ragazzo come cittadino, come avente diritto ad una partecipazione consapevole e responsabile alla vita della comunità a cui appartiene, allontana il pericolo di una emarginazione generazionale frutto di una cultura del disimpegno, in cui i giovani sono le vittime inconsapevoli.

gli immigrati

La società di Falconara si sta sempre più caratterizzando come una società multietnica e multiculturale. Quello dell'immigrazione extranazionale è un processo inarrestabile ed inevitabile. Sta a noi, cittadini falconaresi da più tempo, viverlo non come un peso ma come una opportunità.
Certo è che ci mostriamo impreparati ad accogliere i nuovi cittadini, a facilitarne l'inserimento sociale. L'indifferenza con cui la comunità falconarese affronta il problema non può far altro che favorire una chiusura in se stesse delle comunità di immigrati e con essa la possibilità di emarginazione sociale.
E' importante che gli immigrati vedano nell'amministrazione pubblica la sola struttura alla quale riferirsi per i loro problemi di inserimento. Una struttura della quale fidarsi e non solo un posto dove fare la fila per avere documenti.
Sull'esperienza dei paesi europei che gestiscono flussi di immigrazione di ben più ampia portata, è opportuno creare un **centro di orientamento "nuova cittadinanza"** (CNC) che si occupi di:

- ✓ gestire, assieme al "**centro per la pace**" (CPP) uno sportello informativo di prima necessità per far conoscere il funzionamento della città, con l'aiuto di volontari di madre lingua già residenti a Falconara
- ✓ promuovere l'inserimento degli adulti, ma soprattutto dei giovani, nei laboratori culturali e nello sport,d'intesa con le associazioni, come luoghi di socializzazione fondamentali
- ✓ organizzare corsi di lingua e di cultura italiana nelle scuole, con giovani insegnanti volontari italiani(anche studenti) e di madrelingua, aperti agli studenti immigrati ma anche ai loro genitori.

- ✓ Favorire la reciproca conoscenza delle culture attraverso l'organizzazione di feste multiculturali.
- ✓ Verificare, d'intesa con le comunità di immigrati e l'osservatorio sulle abitazioni, le situazioni di sfruttamento degli immigrati.

Per i ROM provenienti da altre nazioni, la cui natura è dichiaratamente nomade, va messo a disposizione un campo nomadi, preferibilmente in posizione e condizioni più dignitose di quello attuale, gestito attraverso un registro di arrivi e partenze, in cui venga registrato il motivo dell'arrivo e la relativa durata della permanenza.

Sicurezza e legalità

Assicurare la qualità della vita in termini di sicurezza, garantire i diritti contrastando l'illegalità nell'interesse dei cittadini. Osservatorio anti racket e usura, presenza costante delle forze di polizia (carabinieri, polizia di Stato). Pieno rispetto delle regole a tutti i livelli. Attivare un piano di "vivibilità dei quartieri periferici e del centro città". Gran parte dei problemi legati alla sicurezza derivano dal degrado urbanistico e dal disagio sociale, dall'emarginazione e pertanto possono essere contenuti agendo su questi settori.
Il problema tuttavia è più complesso ed è influenzato dal fatto che Falconara è un nodo infrastrutturale, dove transitano migliaia di persone ogni settimana. Luogo ideale di smistamento anche per la criminalità.
Va affrontato il problema della prostituzione clandestina in strada, nella zona nord della città, anche soprattutto per contrastare lo sfruttamento criminale dell'immigrazione del sesso.
I migliori risultati a tale riguardo sono quelli ottenuti attraverso l'intervento e l'opera di apposite associazioni di volontariato, d'intesa con le forze dell'ordine.

L'azione deve sempre essere mirata ad offrire ai più deboli tutte le possibilità per un recupero di condizioni degne, per l'inserimento nella vita sociale del quartiere, per la facilitazione all'ingresso del mondo del lavoro.
Va tuttavia tenuto fermo il principio che l'assistenza è una condizione transitoria cui deve corrispondere un forte impegno dell'assistito per modificare la sua condizione. Non può esistere una formula di assistenza continuativa e garantita se non nei casi di comprovato handicap permanente dell'assistito.
Tutti i cittadini di Falconara, senza esclusioni, sono tenuti quindi al pieno rispetto di una corretta vita civile, pena l'intervento delle forze di sicurezza e del sindaco secondo quanto stabilito dalla legge, che va applicata con estrema fermezza.

Il diritto alla casa

Un problema di fondamentale importanza, specie per le giovani coppie, per chi ha un basso reddito, per gli immigrati, è quello della casa. Il costo delle abitazioni, nonostante la stagnazione del mercato immobiliare, non accenna a diminuire. Ci si adatta ormai ad acquistare alloggi minimali, affrontando mutui troppo alti. Occorre quindi avviare con forza una politica delle abitazioni, facendo leva anche sulle recenti disposizioni della legge finanziaria che consente ai Comuni di inserire nei PRG particolari condizioni agevolative. Una politica incentrata sulla creazione di un **osservatorio del mercato delle abitazioni** (OMA) che si occupi di:

- ✓ gestire una "consulta immobiliare" che coinvolga le agenzie locali e le imprese edili
- ✓ effettuare il censimento delle abitazioni inutilizzate e sottoutilizzate (o sovrautilizzate, con condizioni vessatorie per inquilini, specie se immigrati o appartenenti a fasce deboli)
- ✓ collaborare con l'ERAP nell'individuazione di immobili da acquisire per essere offerti a condizioni vantaggiose come prima casa.
- ✓ Organizzare le richieste per creare cooperative di "autocostruzione", da inserire sia negli interventi pubblici che in quelli privati, come uno dei fattori della perequazione urbanistica.

Cultura e Sport

Cultura

La necessità di contenere le spese a causa della situazione finanziaria del Comune va vista come una opportunità di riorganizzazione dell'attività culturale e sportiva che privilegi le energie locali e adotti strategie meno dispersive, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione che aprono alla

possibilità di attivare dibattiti, anche on-line, con cultori della filosofia e della letteratura, della politica e della società.

Appare importante concentrare la programmazione culturale su argomenti che possono contribuire alla formazione di una identità falconarese, sia tra i cittadini che, verso l'esterno, nell'offerta territoriale di **rassegne tematiche** di spettacolo, arte e cultura.
Ad esempio, potrebbero essere sviluppati i seguenti temi:

- *il '900 e il lavoro*, estendendo le argomentazioni ai rischi del lavoro, alla tutela del diritto ad una esistenza dignitosa;
- *il volo*, e la sua influenza culturale nel modernismo, nel futurismo, nel fascino del genio leonardesco, fino a ripercorrere alla metafora classica del volo come libertà, da Icaro alle commedie di Aristofane;
- *L'Esinofestival*, come incontro di musiche e culture d'Europa, tra est e ovest e tra nord e sud, con un particolare sguardo alla cultura adriatica.
- *La mostra del fumetto* che rappresenta un'esperienza del passato già in linea con questo tipo di approccio e che potrebbe stimolare la nascita di una scuola del fumetto in ambito locale

Ad ogni tema può essere associato un luogo: così il '900 è collegato alla *Ex Squadra Rialzo*, il volo è collegato al riuso della *ex polveriera dell'aeronautica*, l'Esinofestival è collegato al *parco della Rocca* ed al simbolico "ponte" sull'Esino, la mostra del fumetto è collegata al *Centro Pergoli*.
Questi luoghi devono essere riconquistati, riusati e qualificati come spazi per eventi e, al contempo, contenitori-laboratori di cultura, associati a spazi museali, come il *museo della ferrovia* nella ex squadra rialzo, il *museo del volo* presso la ex polveriera ed il *museo delle civiltà del basso Esino* nell'ex molino Santinelli, il *museo del fumetto* e dell'arte grafica presso il Centro Pergoli.
Essi rappresenterebbero elementi di eccellenza in grado di valorizzare le caratteristiche storiche del territorio falconarese. Una occasione di riordino e sistemazione del tessuto urbano circostante nonché, nella prospettiva di un polo museale/culturale, opportunità per nuovi sbocchi occupazionali e per lo sviluppo di attività collaterali indotte.

Accanto a questi luoghi di eccellenza della produzione culturale, rivolti a fornire un servizio a scala territoriale capace di caratterizzare Falconara nel contesto regionale, vanno promossi i luoghi urbani di elaborazione culturale.
Vanno favoriti i "**laboratori locali di cultura**", preferibilmente autogestiti, tra i quali sono già individuati il laboratorio delle ex scuole Lorenzini di Villanova ed il centro di via Friuli a Palombina.
Dal punto di vista organizzativo e degli spazi va rivisto e condiviso il recente nuovo regolamento comunale, soprattutto nelle norme relative al canone di affitto e agli oneri assicurativi per gli spazi utilizzati da associazioni e comitati, in modo da stabilire una compartecipazione delle associazioni e dei comitati alle spese quotidiane di funzionamento degli spazi che tenga conto della natura dell'associazione e/o del comitato e che preveda anche la programmazione di eventi artistici e culturali durante l'anno quale forma di contributo "in natura" per l'uso degli spazi;

Va favorita l'educazione alle arti ed alla cultura, coinvolgendo le scuole e/o utilizzando strutture apposite gestite da associazioni e cooperative. In questo contesto assume grande importanza la messa in funzione della scuola di musica, che può diventare un punto di riferimento qualificato anche come avviamento al conservatorio.
Sull'esempio della scuola di musica, già all'interno dei laboratori culturali, vanno istituite scuole di arti figurative, di teatro, di cinema, etc….

Occorre poi stimolare la diffusione della cultura nella città, organizzando eventi che coinvolgano anche i cittadini che abitualmente sentono la cultura come qualcosa di esclusivo e distante.
Usare gli spazi del centro città, il corso centrale, per rassegne di pittura e performance di artisti. Favorire la musica da vivo nei locali (piano bar , jazz, chitarra acustica,…).
Arte e mare, potrebbero essere le parole con cui dipingere di nuova vitalità il corso di Falconara, caratterizzando e qualificando gli spazi della vita quotidiana. Il *mare* come riferimento ad una identità, da ritrovare, per esempio nell'offerta gastronomica dei ristoranti, nelle mostre d'arte, nelle sagre, nelle rassegne cinematografiche, nelle retrospettive storiche, nel gusto con cui arredare i locali e gli spazi commerciali.

sport

Recuperare e riqualificare, anche con il concorso di privati o di Società sportive alle quali garantire la gestione diretta, gli impianti sportivi sul territorio comunale.
Favorire investimenti negli impianti sportivi da parte delle società di gestione in cambio di accordi di durata pluriennale
Favorire la funzione educativa ed aggregativa dello sport, specie nelle aree di quartiere (ad esempio spazio polivalente ex area Antonelli, campi Cral a palombina).

Attività economiche

Puntare sulla qualità e sull'innovazione

Occorre valorizzare le imprese locali e favorirne la crescita e la capacità di investimento in ambito locale.
Non serve tanto crescere quanto qualificare

- dare impulso all'idea dei centri commerciali naturali urbani
- assicurare un programma di parcheggi e di interscambio delle mobilità
- favorire il riassetto e la qualificazione delle aree artigianali (aree ecologicamente attrezzate)
- creare comparti specialistici: alle saline, alla ex caserma,
- Castelferretti, riprendere il controllo dell'operazione quadrilatero, puntando su un polo del terziario avanzato, unitamente ai luoghi di eccellenza di Castelferretti (castello e Montedomini).
- Dare impulso all'area della ex Montesidon come polo fieristico-ricreativo e/o centro per la nautica (connessa anche ad un eventuale approdo turistico).
- Creare un'agenzia per l'investimento per indirizzare le strutture di servizio da collocare nelle APU (multisalacinematografica, centri direzionali, esposizioni ed outlets commerciali)

Lavoro

Controllo del mondo del lavoro contro la precarietà ed il lavoro nero e al rispetto della legge sulla sicurezza.
Creare una consulta per favorire la nuova imprenditoria giovanile, che coinvolga gli istituti di credito ed i rappresentanti delle associazioni di categoria.
Stabilizzazione, nell'ambito delle compatibilità finaziarie di tutte le diverse forme di precariato presenti nell'ente e che le leggi e le norme in materia consentono.
La necessaria riorganizzazione della macchina amministrativa dovrà essere effettuata rapidamente privilegiando non solo pienamente le competenze e le professionalità, ma garantendo anche che le funzione apicali siano affidate a quel persaonale, all'interno dell'ente che abbia i requisiti documentati per titoli e servizi.
Particolare attenzione sarà rivolta alla ridefinizione della pianta organica dell'amministrazione, con l'impegno ad attingere, in caso di necessità di nuovo personale, alle graduatorie in essere fino alla loro naturale scadenza.

Amministrazione pubblica e partecipazione democratica

Funzionamento della macchina comunale

E' necessario organizzare la macchina comunale per ridurre i costi e perseguire il massimo interesse pubblico, con speditezza ed efficienza:

- Ridurre del numero degli assessori di almeno due unità (da sette a cinque)
- Rinunciare alla collaborazione di dirigenti esterni e limitare al massimo le consulenze
- Valorizzare le competenze interne all'Amministrazione con una forte spinta al coinvolgimento e alla motivazione del Personale, anche attraverso il consolidamento di positive e avanzate relazioni sindacali

- introdurre il principio di *progettualità*, che si traduce in efficienza, pianificazione, organizzazione, competenza, capacità di esportare la qualità dei servizi

Dunque organizzazione dei servizi anche per proporre e produrre altri servizi per altre amministrazioni.

Introduzione di analisi di costo e di possibilità di derivare entrate dalle diverse iniziative da mettere in campo.
Per esempio abbiamo calcolato che la possibilità di realizzare ad AMBIENTEINFORMA una sorta di "emporio verde" o spazio espositivo di produttori di merci e servizi rivolti alla tutela ambientale e della qualità della vita, può rendere autosufficiente la struttura in termini di costi vivi per l'amministrazione.
Le possibilità dell'uso del servizio GIS dell'urbanistica può essere offerto alle amministrazioni che ne hanno bisogno ma non lo possiedono per costi e complessità: i dati e la loro elaborazione hanno un valore economico che va quantificato.
Altro esempio è rappresentato dal servizio dei Vigili Ambientali che può andare a servire anche altri comuni o soggetti privati.
Lo stesso dicasi per il sevizio mensa.
Favorire i contratti di servizio che riproducano effetti vantaggiosi per i cittadini.

La partecipazione democratica

Fino ad oggi abbiamo assistito all'incapacità della macchina amministrativa di attivare reali processi partecipativi e, conseguentemente, si è accentuata la distanza tra il forte impegno profuso dalla società civile e l'amministrazione della città. L'emarginazione da parte delle precedenti amministrazioni comunali dei cosiddetti saperi diffusi e della progettualità molecolare espressi dalla società civile, non ha fiaccato la capacità dei cittadini di diffondere idee e progetti tra il resto della popolazione. Non si può permettere il logoramento e la dispersione di questi slanci civili che chiedono di partecipare per "contribuire a produrre direttamente il proprio ambiente di vita e di relazione" e pertanto è necessario individuare un luogo di confronto e verifica sull'operato dell'Amministrazione e soprattutto luoghi dove elaborare le proposte dal basso.

In pratica per partecipazione si deve intendere:
dal punto di vista dell'Amministrazione significa discutere con i cittadini le idee di intervento e di trasformazione prima della progettazione;
dal punto di vista dei cittadini significa partecipare, capire e discutere con l'Amministrazione le ragioni, i pregi, i difetti, le modifiche, fino alla formulazione di alternative;
per l'Amministrazione significa assecondare la nascita di forme organizzative autonome e dal basso, anche con cambiamenti a livello statutario e di regolamenti. e favorire la eventuale creazione di SPAZI COMUNI (come ad esempio l'esperienza del Parlamento dei cittadini) nei quali i cittadini e le loro associazioni possono fare ricerca, elaborazione, definire progetti con l'Amministrazione e verificarne la loro realizzazione.

Ma la svolta nell'amministrazione delle città non può prescindere dalla necessita di trasparenza nell'attività di governo.
Dunque per evitare il pericoloso mutamento della democrazia rappresentativa ai soli poteri della Giunta Comunale e del Sindaco è necessario restituire il ruolo di proposta e programmazione al Consiglio Comunale ed ai consiglieri. Le consulte e gli spazi comuni nei quartieri devono avere la possibilità di esprimere preventivamente pareri sulle decisioni da portare in consiglio.

La creazione e l'impulso degli organismi di democrazia partecipata permetterà di attuare adeguatamente il *bilancio partecipato*.

La gestione integrata del territorio e l'urbanistica

Falconara, per la sua posizione nodale, è oggetto di forti interessi speculativi che si stanno concentrando soprattutto nelle poche aree rimaste libere dall'edificazione.
Per affrontare in modo responsabile una politica urbanistica per Falconara occorre però partire dalla presa d'atto di alcuni fattori essenziali:

- negli ultimi anni si assiste ormai ad una decrescita della popolazione residente che, al netto del flusso di immigrazione, assume dimensioni considerevoli

- tale fenomeno è dovuto ad un progressivo peggioramento delle condizioni ambientali, economiche e sociali della città
- Falconara è al centro di un'Area ad elevato rischio di crisi ambientale
- L'andamento generale dell'edilizia e del mercato degli immobili, sia di uso residenziale che produttivo, sta segnando una fase di stagnazione dovuta alla crisi economica
- I costi di realizzazione e di gestione delle reti infrastrutturali sono in costante aumento

Tenuto conto delle più recenti direttive europee che individuano nel suolo inedificato un patrimonio comune da salvaguardare, appare evidente come il primo obiettivo da perseguire a Falconara sia quello di **limitare l'ulteriore occupazione di suolo**.
Ciò non significa affatto andare contro gli interessi dell'economia locale che ruota attorno all'edilizia. Al contrario, significa puntare su un altro tipo di economia, più favorevole alle imprese locali rispetto a quelle di fuori comune.
A Falconara non sono presenti grandi imprese edili ed è del tutto evidente che nelle recenti grandi lottizzazioni lavorino essenzialmente imprese di fuori comune. Significa che la stragrande maggioranza delle economie promosse dal Piano urbanistico finisce fuori Falconara, ma a noi restano tutti i costi per la realizzazione e gestione dei servizi.
L'alternativa è puntare sulla **riqualificazione urbana**, incentivandola con una revisione del regolamento edilizio che favorisca una nuova stagione di ristrutturazioni edilizie, di piccoli ampliamenti e sopraelevazioni orientate al **risparmio energetico** ed all'istallazione di pannelli solari e fotovoltaici. Ciò consentirebbe anche di velocizzare le entrate nelle casse comunali senza avere spese per le nuove urbanizzazioni.

L'individuazione di piccole aree di completamento o di comparti di ristrutturazione urbanistica potranno consentire, attraverso formule perequative, di concentrare l'attenzione sul completamento dei tracciati viari urbani e/o sulla realizzazione di parcheggi pertinenziali, in modo da defaticare i centri città dal traffico e favorire processi di pedonalizzazione.

Si tratta, in sostanza, di predisporre una **variante urbanistica speditiva** di adeguamento del PRG esistente, di basso costo e da redigere nel più breve tempo possibile, che punti:
- a snellire le modalità di attuazione del PRG vigente
- a redigere un nuovo regolamento edilizio, orientato verso la bioarchitettura ed il risparmio energetico (classificazioni casaclima – protocollo itaca)
- a favorire gli interventi di riqualificazione urbana, recependo le istanze puntuali coerenti con tale obiettivo
- a completare la rete viaria urbana, anche per alleggerire le situazioni in stato di stress da traffico
- a dare priorità agli interventi di ristrutturazione urbanistica di aree degradate o dismesse
- a delineare un progetto integrato in grado di coordinare il sistema della mobilità e dei parcheggi, il sistema del verde e degli spazi aperti, il sistema dei luoghi centrali e dei servizi

La variante urbanistica speditiva dovrà essere costruita con un percorso partecipativo di quartiere, quindi particolarmente snello e incentrato su questioni concrete.
Il fine di questa variante non dovrà essere il disegno della Falconara del futuro, ma il riordino di quella attuale, da attuare nel breve periodo. Tuttavia il lavoro deve puntare anche su obiettivi innovativi ed incisivi, volti al miglioramento della qualità della vita dei cittadini residenti.

A Castelferretti si dovranno determinare le condizioni per ottenere, in breve tempo, la possibilità di pedonalizzare la piazza e le aree attorno al castello senza che ciò comporti una limitazione alle attività commerciali presenti. Ciò potrà essere ottenuto con mirate ricuciture della viabilità locale, connesse alla individuazione di limitati completamenti edilizi, in modo da consentire l'accesso dall'esterno alle aree a parcheggio individuate nell'intorno della piazza.
Altra questione da risolvere, qualora non vi abbia ancora posto rimedio l'Autorità di bacino, è la risoluzione del rischio alluvioni generato dai fossi Cannetacci e San Sebastiano, ottenendo le risorse necessarie nell'ambito di specifici interventi integrati di ristrutturazione urbanistica.

A Falconara appare prioritario migliorare la connessione delle parti e dei luoghi della città, sia per la mobilità pedonale-ciclabile che per quella veicolare. In primo luogo è importante assicurare l'accessibilità lungo assi di collegamento verticali e orizzontali (percorsi protetti per anziani, bambini e soggetti con maggiori difficoltà motorie). Tra questi, il sistema dei collegamenti in sottopasso e sovrappasso con la spiaggia ed il lungomare,

che dovrà estendersi fino a Villanova, studiando forme di collegamento verso Fiumesino, dove il completamento del ponte ciclabile sull'Esino consentirà il collegamento con la ciclabile per Chiaravalle e con il lungomare della Rocca.
La redazione-modificazione dei piani del litorale permetterà inoltre di individuare gli approdi attrezzati in cui concentrare le imbarcazioni oggi disperse lungo l'arenile, collocabili in prima ipotesi a Villanova ed a Rocca mare.
L'integrazione tra direttrici di percorrenza pedonale e servizi dovrà caratterizzare anche il ridisegno della città. Ad esempio un percorso di mezzacosta, potrà consentire di collegare i maggiori parchi urbani ed i plessi scolastici, consentendo una migliore connessione tra i quartieri Falconara centro-nord, Falconara alta e Palombina. I Parchi dovranno essere dotati di piccole strutture ricreative in modo da incentivare l'aggregazione sociale e fungere da presidio contro il degrado e l'isolamento.
Seguendo questi principi, in modo esteso all'intero centro abitato, ed a conseguenza della necessità di ottimizzare l'uso degli immobili di proprietà pubblica, dovrà essere definito un vero **Piano attuativo dei Servizi** (PAS).

La variante urbanistica speditiva dovrà riconoscere anche l'importanza del territorio agricolo nell'assetto di quella che ormai definiamo *città diffusa* non soltanto come risorsa-suolo disponibile e da tutelare, ma come fonte di nuove prospettive per l'economia locale, legate alla filiera agro-energetica, alle produzioni di qualità, alla forme di commercializzazioni dirette delle produzioni locali.
Allo stesso modo l'implementazione del Parco territoriale dell'Esino non va perseguita soltanto per il suo valore nell'obiettivo di un riequilibrio ambientale del territorio, ma come esempio di un nuovo modo di intendere lo sviluppo economico dell'area, invitando i privati ed i proprietari delle aree ad investire nella qualità e nella bellezza di questa parte del territorio.

Le grandi aree di trasformazione

Resta confermato, per il momento, il riconoscimento delle tre aree strategiche per il futuro assetto di Falconara, chiamate dal vigente PRG - Aree a Progetto Unitario - (APU) pur se con opportune precisazioni:

- *l'area di Castelferretti-aeroporto*

Quest'area strategica, irresponsabilmente svenduta alla Quadrilatero, è di enorme importanza per lo sviluppo socio-economico del territorio, capace come è di portare nuovi investimenti produttivi ed occupazione, ma anche nuovo traffico, inquinamento e detrazione di interessi commerciali dal centro città.
E' quindi imprescindibile che il Comune riprenda il suo potere di controllo sulle scelte urbanistiche e sui tipi di investimento al fine di garantire:
- gli interessi dei commercianti locali
- la creazione di un adeguato filtro verde tra il nuovo insediamento e la città
- l'adeguamento complessivo della viabilità locale
- la priorità dell'obbiettivo della riqualificazione e del rilancio dell'aeroporto di cui l'area leader Quadrilatero appare la naturale estensione e la essenziale struttura di servizio.
- Il dirottamento di una parte degli investimenti prodotti verso il recupero e la riqualificazione della città di Castelferretti. In primo luogo il Castello e la villa Montedomini.

- *l'area della ex Montedison*

Il recupero dell'area dell'ex impianto chimico, successivo alla bonifica del sottosuolo, è un'operazione di grande interesse per la riqualificazione del litorale nord di Falconara e per il vicino abitato di Marina di Montemarciano. La presenza della ferrovia o della futura linea metropolitana e la prossima realizzazione del nuovo casello autostradale a Gabella, avvalorano le potenzialità di recupero dell'area.
Occorre pertanto sostenere le possibilità di investimento privato da parte della proprietà assicurando destinazioni d'uso pregiate e volte al rilancio del litorale degradato.
L'idea di spostare in questo sito gli interessi manifestatisi verso la realizzazione di un *porto turistico* per la nautica da diporto trova più di un valido motivo:
- la presenza di fondali più alti che permette di distendere il bacino portuale in senso parallelo alla costa
- la possibilità di realizzare una darsena interna, trasformando in opportunità le imposizioni dettate dalla necessità di bonifica del sottosuolo.
- la vicinanza della stazione di Marina di Montemarciano
- la grande disponibilità di aree per i parcheggi e per i collegamenti viari

- *L'area API – Caserma – ex liquigas*

Quest'area appare oggi condizionata da scelte strategiche e infrastrutturali esterne indipendenti dalla volontà locale, per lo più subite a danno del territorio e della comunità falconarese, come l'ipotesi del by-pass ferroviario o i programmi di ampliamento delle attività connesse alla raffineria Api.
Appare quindi evidente come ogni determinazione sul destino di questa area di così grande interesse strategico per l'assetto del territorio di Falconara, vada rinviata ad un chiarimento programmatico con Regione, Provincia e comuni vicini da definire all'interno della **vertenza Falconara.**

Riavviare la pianificazione del territorio

Quest'ultima considerazione evidenzia come l'attuazione della variante urbanistica speditivi non sia affatto sufficiente a garantire un riassetto del territorio che ha accumulato nel tempo carenze strutturali pesantissime e che appare sempre più oggetto di pressioni esterne caratterizzate per lo più da finalità speculative e da una improvvisazione delle scelte di nuova infrastrutturazione (by-pass, nuovi collegamenti viari, nuovi poli commerciali e produttivi,…).
Occorre recuperare l'importanza della pianificazione territoriale, che implica la formazione di uno scenario conoscitivo esteso a livello d'area vasta e l'avvio di un percorso di partecipazione democratica che porti alla reale condivisione delle scelte progettuali.
In coerenza con gli obiettivi di risanamento del territorio posti con il riconoscimento dell'AERCA (area ad elevato rischio di crisi ambientale) ed in linea con le proposte di modifica della legge urbanistica regionale, va avviato immediatamente un percorso partecipato per la redazione di un **progetto strategico d'area vasta**, esteso ai comuni della bassa vallesina, supportato da una adeguato processo di Valutazione Ambientale Strategica, a cui sottoporre i diversi scenari possibili di assetto futuro del territorio.
Questo territorio non può più permettersi errori o ripensamenti, ma deve imboccare con determinazione e convinzione un percorso di riqualificazione che garantisca migliori condizioni ambientali, più efficienza nel sistema della mobilità e dei servizi, più innovazione e qualità nell'attività economica.

Verso una mobilità sostenibile

Nel progetto strategico d'area vasta il sistema della mobilità è oggi uno degli aspetti più strutturanti
Ogni azione locale, volta al riordino dell'assetto viario ed alla limitazione del traffico in eccesso nelle zone residenziali, dipende in grande misura dalla definizione di obiettivi generali di riassetto della mobilità a scala territoriale e dalla capacità di raggiungerli in tempi definiti.
Possiamo sintetizzare in alcuni punti questi obiettivi generali:

- limitare l'uso dell'auto privata e favorire il sistema del trasporto pubblico integrato
- razionalizzare il sistema viario in modo da specializzare i flussi in relazione alle categorie di strada: flussi di collegamento sulle superstrade; flussi di attraversamento urbano sulle vie di scorrimento, flussi locali sulla rete interna in sintonia con la mobilità ciclabile e pedonale
- favorire l'uso nuovi mezzi di trasporto privato e/o di forme di alimentazione meno inquinanti

per perseguire questi obiettivi occorre agire in sinergia con gli enti presenti a scala territoriale (regione, provincia, comuni limitrofi, aziende preposte) ma si può operare anche a livello locale, in un processo di avvicinamento dall'alto e dal basso al progetto definitivo di riassetto.

La spinta verso l'uso del trasporto pubblico va sostenuta attraverso un attento studio delle caratteristiche della domanda, in modo da determinare orari e punti di sosta ottimali. Va portata a regime l'iniziativa del biglietto unico autobus-treno e vanno individuati i luoghi ideali per i parcheggi scambiatore, da realizzare attraverso l'attuazione di programmi speciali o con le risorse dell'AERCA.

Ma occorre mettere in campo nuove idee per indurre all'uso del bus per lo spostamento pendolare casa - lavoro.

A livello locale si tratta di ritrattare il chilometraggio di trasporto pubblico finanziato dalla Regione, che è attualmente il più basso delle Marche in termini di costo a persona. Molto si potrebbe fare con una cifra adeguata da spendere. Dalla revisione del percorso del trasporto urbano attuale, in modo da compiere tragitti più piccoli e veloci, può scaturire anche l'opportunità di attivare dei mini-bus che coprano il percorso alto-

basso con una frequenza di 5 minti. Questo servizio drenerebbe una gran parte dell'attuale traffico legato allo shopping o all'incontro del tardo pomeriggio.

Razionalizzare del sistema viario nel nostro territorio significa innanzi tutto sfruttare meglio le SS 16 e 76, individuando due nuovi svincoli a Castelferretti – incrocio via Saline – ed a Barcaglione, in modo da raccogliere il traffico diretto in Ancona sgravando via Marconi e la Nazionale.
Un altro intervento strutturale consiste nell'utilizzare via del consorzio come strada di scorrimento interno, creando una parallela all'interno dell'area CIAF con funzione di strada di servizio all'area produttiva e liberando via Marconi, tanto da farla diventare una vera strada residenziale dotata di pista ciclabile. Proseguendo via del consorzio oltre la ferrovia fino a collegarsi allo svincolo antistante l'Api si aprirebbe una seconda prospettiva per Falconara, quella di usufruire di un unico accesso strutturato alla città da nord, attraverso il viadotto della SS 16 e lo svincolo dello stadio.
Questo tragitto consentirebbe di liberare il quartiere Stadio dall'intenso traffico su Via Marconi e potrebbe ben impostare una nuova fisionomia del traffico interno a Falconara, strutturata su due direttrici a senso unico: l'asse via Buozzi - via Repubblica - via Italia in direzione Ancona e l'asse della nazionale in direzione Senigallia.
Per rendere fattiva questa trasformazione, anche procedendo a stralci, che permetterebbe di risolvere gli attuali gravi problemi ambientali che soffrono i residenti di via Rosselli e della Nazionale, occorre rimuovere però due ostacoli determinati dalla scarsa lungimiranza delle recenti amministrazioni che hanno governato Falconara: il by-pass ferroviario e la prevista alienazione a fini edificatori della costruzione di via Gobetti (ex aeronautica). Qualora queste due scelte venissero invece confermate Falconara e il Quartiere Stadio resterebbero condannati al traffico

Altre situazioni di concentrazione di traffico (via Milano, Via ville,…) possono – e pertanto devono -essere agevolmente risolte con nuove soluzioni di circuitazione a senso unico.

Di minore portata, ma pur sempre utili, sono anche le forme di pubblicizzazione ed incentivazione nell'uso di forme di alimentazione alternative, come i biocarburanti, il metano ed il gpl, o l'uso dei veicoli a due ruote, con particolare riferimento alle bici elettriche, valido rimedio per favorire l'uso della bici anche nelle città in salita, come Falconara.

Ma il problema della mobilità non si esaurisce soltanto nell'auto o nelle attuali alternative all'uso dell'auto.
Esiste una straordinaria potenzialità di ristrutturare il sistema territoriale della mobilità, che se adeguatamente sfruttata, potrebbe risultare decisiva nella riduzione del traffico veicolare, dell'inquinamento atmosferico e nella affermazione di una nuova e più moderna idea di città.
Si tratta di quella che erroneamente viene detta "metropolitana di superficie" e che più correttamente dovremmo chiamare come metro-tranvia urbana dell'area vasta di Ancona.

La realizzabilità di questa infrastruttura dipende dalla nostra capacità di pensare fattibile uno spostamento della linea ferroviaria adriatica almeno nel tratto che va da Marzocca ad Ancona sud.
Una fattibilità che appare estremamente concreta valutando il ritorno economico che deriverebbe dall'utilizzo delle aree fronte mare oggi occupate dalla ferrovia, dagli scali merci, dalle stazioni ferroviarie e dalla rivalutazione degli immobili residenziali oggi a ridosso della linea ferroviaria.
Una fattibilità evidente, che rischia tuttavia di essere affossata dalla una scelta del by-pass.

Ma l'idea di liberare Falconara dalla ferrovia, di riprendersi il rapporto con il mare, è troppo bella e troppo vera per poter essere abbandonata. Così come l'idea di una città affrancata dal rischio di incidenti industriali, dall'inquinamento, dalle spiagge insozzate dal bitume. C'è in ballo il futuro, lo sviluppo dell'economia turistica e balneare, la salute dei cittadini, il miglioramento della qualità della vita nostra e dei nostri figli.

L'ambiente

L'ambiente non è soltanto l'insieme delle risorse naturali da tutelare, ma va considerato come il nostro stesso spazio vitale.
La compromissione dell'ambiente è un attentato alla nostra esistenza e come tale va combattuta.
Spesso si interviene dopo che i fatti sono accaduti e si cerca di minimizzare gli effetti senza voler accettare l'idea che resta sempre qualcosa di irreversibile. Un accumularsi nel tempo delle scorie lasciate nell'ambiente.

Dopo l'ultimo sversamento di btz sulle spiagge di Falconara e Montemarciano, l'esperto dell'ICRAM fece un'affermazione che nessun politico ha voluto divulgare: "*sappiate che dopo un evento di questo genere, dove la gran parte del materiale fuoriuscito si disperde, il mare non sarà più quello di prima, e così le spiagge e le scogliere*".
Questa verità noi vogliamo invece diffonderla tra i cittadini, perché si sappia che la stessa cosa vale per i nostri polmoni, per il nostro fegato, sottoposti all'accumularsi di inquinanti chimici, di polveri sottili, di ozono.
Perché si comprenda che l'unica difesa dall'inquinamento è la prevenzione. Rimediare poi è impossibile.

Allora occorre stringere le maglie dei controlli, non accontentandosi del pur rilevante lavoro svolto dall'ARPAM e dall' ASUR, ma supportandolo con ulteriori monitoraggi.
Serve un vero e proprio coordinamento tra i comuni dell'AERCA per verificare le attività sensibili, per effettuare misurazioni nel territorio ed in mare.
Serve una squadra di vigili ambientali che, conservando il ruolo di polizia giudiziaria, abbia accesso nei luoghi di produzione e possa, eventualmente, sanzionare chi non rispetta la legge. Che verifichi lo stato di cura del reticolo idrografico e imponga gli interventi di sistemazione prima che si manifesti il rischio di alluvioni. Che sappia informare correttamente la popolazione e sedare eventuali allarmismi ingiustificati.

Ma molte e nuove sono le problematiche che hanno a che fare con l'ambiente.
Accanto ad adeguate strutture di controllo serve allora, anche in questo caso, la collaborazione attiva delle associazioni e dei comitati dei cittadini, per costruire assieme le politiche di risanamento e valorizzazione dell'ambiente.
La Consulta per l'ambiente avrà quindi il compito di coadiuvare l'amministrazione e lo sportello Ambienteinforma – struttura essenziale di elaborazione progettuale e di educazione ambientale - nella definizione delle politiche per il risparmio energetico, per la corretta gestione dei rifiuti, per la gestione eco-compatibile dei corsi d'acqua.
Il **Centro educazione Ambientale – Ambienteinforma** va rilanciato come punto di informazione-diffusione delle buone pratiche ambientali e di risparmio energetico.
Il centro può auto-finanziarsi attraverso la creazione di un "emporio verde" come vera e propria struttura espositiva permanente dei prodotti della bio-edilizia, delle energie alternative, dei materiali naturali ed ecocompatibili, delle reti di consumo solidale.
Il centro poi si occuperà di elaborare proposte progettuali e richieste di finanziamento in campo energetico (tetti fotovoltaici, microeolico, geotermia, ipotesi di contratto con ESCO e società d gestione della pubblica illuminazione a minore consumo di energia e minori costi); promuovendo l'uso del biodiesel e del metano; supportando il processo di ristrutturazione del ciclo dei rifiuti verso il porta a porta, con riciclaggio spinto fino a proposte di progetto "rifiuti zero".

Ma è all'interno dell'AERCA che vanno perseguiti quei progetti di ristrutturazione delle infrastrutture territoriali che possono portare a benefici effetti sull'ambiente.
Ad esempio il problema della qualità delle acque marine ai fini della balneazione passa attraverso la realizzazione di un sistema di vasche di prima pioggia per evitare gli attuali sversamenti di liquami in mare dopo ogni pioggia consistente.
Allo stesso modo i problema dell'eutrofizzazione e della proliferazione algale, che determina ingenti costi per la pulizia giornaliera dell'arenile, devono essere affrontati attraverso un ridisegno del sistema delle scogliere, che favorisca il ricircolo delle acque.

questione API

Sulle complesse problematiche inerenti il complesso raffineria API e centrale elettrica va ribadito il concetto fondamentale che la salute non ha prezzo. D'altra parte la presenza del petrolchimico nel territorio falconarese non è stata decisa dal Comune di Falconara ma dallo Stato e dalla Regione. E' a questi Enti, e non con l'azienda, che l'Amministrazione intende rivolgere le proprie rivendicazioni.
Con l'azienda l'auspicio dell'Amministrazione è che si sviluppi un rapporto sereno e responsabile, fondato essenzialmente sul rispetto delle leggi e su sempre maggiori investimenti in termini di sicurezza, tutela dei lavoratori, riduzione delle emissioni inquinanti, salvaguardia e bonifica dell'ambiente.

Al riguardo, nei confronti della Regione, vanno fissati alcuni punti fermi:

1. Tra alcuni mesi il TAR discuterà il ricorso del Comune di Falconara avverso al rinnovo della concessione deliberato dalla Regione Marche a giugno 2003 e valido fino al 2020. L'Amministrazione che formeremo sosterrà fino in fondo quel ricorso.
2. Alla luce dello stillicidio di incidenti avvenuti dopo il rinnovo della concessione (tra i più gravi il rogo dell'8 Settembre 2004 e l'incidente del 4 Aprile 2007) che hanno evidenziato il rischio per interi comparti economici (turismo e pesca) determinati dall'attività della raffineria API, si ritiene imprescindibile riscrivere il Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Regione Marche e la Società API. Quel Protocollo, alla luce di quanto avvenuto, va ripensato e riscritto insieme al Comune di Falconara ed alle categorie economiche che vivono delle risorse naturali ed ambientali che l'attività della raffineria API mette quotidianamente a rischio. Dunque anche il concetto del futuro polo energetico avanzato va totalmente rivisto adottando come punto di partenza la Relazione prodotta dagli esperti individuati dalla Regione Marche.
3. Si ribadisce la totale contrarietà alla realizzazione delle due nuove centrali elettriche che la Società API NovaEnergia propone di realizzare non solo perché non previste dal Piano Energetico Ambientale Regionale, ma anche perché si collocherebbero all'interno di un'Area ad elevato rischio di crisi ambientale che, per Legge, deve essere risanata e non ulteriormente gravata da realizzazioni che incrementano condizioni di insalubrità e di degrado ambientale.

Falconara Marittima, 14 marzo 2008

Carlo Brunelli - Candidato Sindaco

Cittadini in Comune

Sinistra Democratica e Ambientalisti per Falconara